Tecnologia lecchese per l’alluminio Commessa in India

La Provincia del 9 settembre 2022, servizio sulla nostra azienda associata Atie Uno.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064
ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Tecnologia lecchese per l’alluminio Commessa in India

Eccellenza. L’Atie Uno si è aggiudicata un maxi ordine
Dovrà automatizzare il processo di estrusione
in quattro impianti del gigante asiatico Hindalco

MARIA G.DELLA VECCHIA
LECCO

Nuova commessa milionaria assegnata da un colosso indiano dell’alluminio ad “Atie Uno Informatica”, società lecchese con 20 addetti specializzata in sistemi informativi per ottimizzare il processo industriale di estrusione di alluminio.

Durata

L’accordo raggiunto con Hindalco industries limited, l’ammiraglia dei metalli del gruppo Aditya Birla, riguarda l’intervento su quattro impianti integrati di lavorazione dell’alluminio e tre fonderie per un valore totale di oltre 2 milioni di euro su un piano di progetto della durata di tre anni. Un progetto che per l’azienda lecchese ha la sua importanza anche nel fatto che «si tratta di un contratto di lunga durata – afferma Marco Bosisio, general manager in Atie – con una garanzia di lavoro che copre una quota significativa del nostro portafoglio ordini».

Un progetto di lunga durata, importante come garanzia di lavoro negli anni

Un progetto, aggiunge Bosisio, che viene realizzato «a quattro mani». E spiega che a inizio 2022 è stata infatti costituita Jotech, nuova società fondata con una piccola azienda di consulenza di Dubai che già supportava Atie per il mercato di tutta l’area dell’Est vicino e lontano. «La parte di lavoro che in Jotech realizziamo è condivisa con manodopera Italia al 70% e Dubai al 30%. I consulenti di Dubai ci seguono sulla digitalizzazione dei processi, anche in ciò che può essere concepito in ottica di industria 4.0, in una partnership in cui Atie è socio di minoranza ma che così può avere un supporto in campo, vicino al cliente».

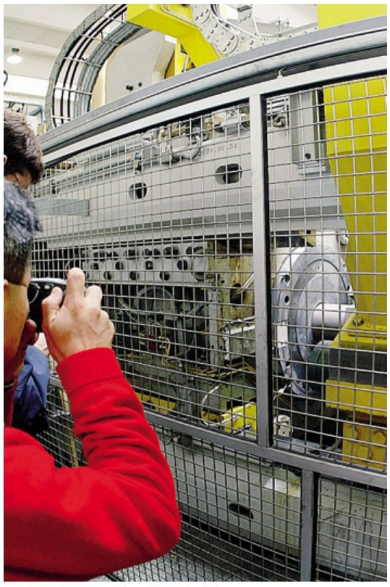
La società lecchese fondata da Massimo Bertoletti oggi lavora con 20 addetti, in gran parte ingegneri informatici, e ha scelto anni fa la via dell’iperspecializzazione nell’estrusione di alluminio, una nicchia in cui Bertoletti ha sempre creduto e su cui ha puntato ogni investimento. Dieci anni fa, quando l’India era ancora un’area a basso consumo di alluminio, Bertoletti in un’intervista alla Provincia dichiarava che 0«in quel Paese ci sarà un’enorme espansione di questo tipo di consumo. È un consumo strettamente legato all’andamento del Pil e va in tutti i settori dove ci sono enormi investimenti. Secondo i piani di sviluppo del Governo l’India raggiungerà i 10 kg di consumo di alluminio pro capite nel 2020, e noi ci saremo».

Conosciuto

Oggi l’azienda in India c’è, con tenacia il progetto è cresciuto anche grazie alla reputazione, «perché – aggiunge Bosisio – il nostro nome ha iniziato ad essere conosciuto anche su mercati lontani. Abbiamo molti consulenti che servono le imprese, ormai ci conoscono e quanto viene realizzato un impianto di estrusione le aziende vogliono un sistema di controllo e ci contattano. È andata così anche in questo caso, dove veniamo proposti addirittura da due realtà differenti: un costruttore di impianti e un’azienda di consulenza che sta digitalizzando l’azienda indiana».

Atie partecipa quindi alla gara d’appalto, presenta i propri prodotti di cui il committente riconosce il valore aggiunto e si inizia a discutere i dettagli del contratto in una trattativa durata quasi un anno. Si parte, dunque, «con un progetto a step – conclude Bosisio - per digitalizzare la produzione inserendo il 4.0 dove oggi la gestione del processo è quasi manuale. Siamo pronti, anche per nuovi progetti che stanno nascendo su altri mercati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase della lavorazione dell’alluminio



Marco Bosisio, general manager



Massimo Bertoletti, fondatore

Il fondatore di Atie Uno

«Siamo iper specializzati Così cresciamo all’estero»

È soddisfatto Massimo Bertoletti per la nuova commessa pluriennale arrivata dall’India.
Il fondatore della società di software per impianti di estrusione di alluminio Atie Uno guarda al futuro e ora punta su nuovi progetti in Estremo Oriente, ricordando le stime sul Pil che su quell’area «già da prima che scoppiasse la guerra in Ucraina – sottolinea – indicavano un enorme sviluppo nel decennio ora in corso. Quindi noi continueremo a investire e sviluppare partnership per servire gli estrusori di alluminio nel mondo».
Negli ultimi 5 anni l’azienda ha realizzato il proprio fatturato nella quota del 20% in Italia, del 40% nel resto dell’Europa e del 40% nel resto del mondo. Anni in cui, sottolinea, «l’Europa ha avuto una ripresa rispetto al passato dovuta agli incentivi di Industrie 4.0».
Quella di Atie è la prova che essere piccoli non significa dover rinunciare ai mercati mondiali. «Noi – afferma Bertoletti – ci siamo ritagliati spazi all’estero, ma anche in Italia, puntando sull’iperspecializzazione. Le società informatiche tendono a sviluppare soluzioni che coprono più ambiti: una stessa azienda serve per i propri clienti la parte amministrativa, quella finanziaria, le statistiche e ciò su ogni settore dal tessile alla meccanica e altro. Noi serviamo solo l’estrusione di alluminio e solo per l’aspetto produttivo e lo facciamo benissimo».
Bertoletti si dice preoccupato per gli effetti che i rincari dell’energia e dei materiali stanno avendo sull’economia europea e ricorda che «in India, ma anche negli Emirati e in altre zone del Medioriente non sentiamo nessuna citazione, nessuna preoccupazione che riguardi i problemi di produzione che abbiamo in Europa. Su quei mercati è evidente che le risorse energetiche non mancano. Invece in Germania – conclude – in luglio l’ad di un nostro cliente tedesco mi diceva che hanno già pronto un piano per fermate programmate della produzione. Per fortuna non stiamo sentendo niente di simile fra i nostri clienti italiani, che tuttavia sono molto preoccupati». M.DEL.

[Download]